

PER NON DIMENTICARE

11 Ottobre 2015: dissolti come fumo, dieci anni sono trascorsi dalla scomparsa del Dr. Procesi, fondatore, nel 1981, dell'*Accademia Romana Kyudo*, Associazione tradizionale di Arco e Spada giapponese. Dieci anni di conferma della sciagurata autodemolizione verificatasi nel 2006, ma evidentemente già allignante come incipiente metastasi sin dal giorno dopo la dipartita del Fondatore e quasi certamente ancora prima. Autodemolizione le cui conseguenze hanno dato luogo alla diaspora di altre tre associazioni: l'*Accademia Romana Placido Procesi* (2006), la *Tai-A no Kai* (2008) e la *Roma Kyudo Kyokai* (20011), il tutto accompagnato da altre defezioni, di cui alcune recentissime, da parte di Praticanti esausti che non ne vogliono più sapere. Insomma, un vero e proprio schianto.

Avverte l'antica locuzione: **CONTRA FACTUM NON VALET ARGUMENTUM**, ma l'intossicazione ermetica continua a sviare la coscienza dall'ignominiosa divisione, la quale, oltre a costituire un'onta nei confronti del Dr. Procesi, sconfessa appieno l'unione e l'armonia fra Praticanti espresse dal Regolamento interno, nel quale, a disdoro di uno sconcertante svarione metafisico per il quale l'Arco e la Spada vengono impiegati "con riserva", è magistralmente indicato cos'è l'Accademia, quali ne sono gli strumenti e come deve funzionare. Insomma, il FATTO contro cui non c'è argomento che tenga è che dell'Antico Castello non restano che quattro torri sfaldate.

Si dice che il tempo sia un gran medico, ma ciò non significa che debba diventare un anestetico della coscienza, ed anzi, per chi non voglia fare come lo struzzo, è proprio il tempo che continua a consolidare il doloroso riconoscimento che, fin dal 1981, nessuno, davvero *nessuno*, abbia compreso il motivo d'essere dell'Accademia, sicché ogni associazione, dall'originale alle tre derivate, ha preso a costituirsi come comunella autogestionaria, appropriandosi ciascuna di una fantomatica "fedeltà" all'Insegnamento del Dr. Procesi e perfino della Sua "assistenza dall'alto" (ciò valendo anche a livello individuale). Però, non si capisce come il MEDESIMO Insegnamento possa produrre una DIVISIONE, ed è proprio questo che la coscienza non vede o non vuol vedere, sepolta com'è sotto la classica "pietra sopra".

